

d'immersione
ad essere qui dentro
quando di lui che m'è da intorno
d'autonomato
sta funzionando

mercoledì 25 maggio 2016
18 e 00

affermare di lui
che fatto d'organismo
a funzionare di sé
in tutte le sue parti
si va compiendo
della propria vita

mercoledì 25 maggio 2016
18 e 02

la vitalità biòla
del corpo a me
che m'è da intorno

mercoledì 25 maggio 2016
18 e 04

di spirituale
fu d'affermato
dell'esistenza me
d'immersa
di dentro il corpo a me

mercoledì 25 maggio 2016
19 e 00

il corpo mio
che d'organismo
è di vivenza

mercoledì 25 maggio 2016
19 e 02

scene
e racconti di sceneggiature
e chi v'esiste

mercoledì 25 maggio 2016
19 e 04

il corpo mio che vive
e me
d'esistere o non d'esistere
d'immersione ad esso

mercoledì 25 maggio 2016
19 e 06

delli racconti
a giustificare me
che di senza saper che cosa
s'inventò
spirituale

mercoledì 25 maggio 2016
19 e 08

che poi
di fino a qui
è dei solo d'emulari
fa gl'obiettivi

mercoledì 25 maggio 2016
19 e 10

degl'ospitar del corpo mio
che poi
a sillabar di cronacare
dell'apparire dentro
della lavagna
è dello suggerire

mercoledì 25 maggio 2016
20 e 00

dei suggerire
e dei generare d'essi

mercoledì 25 maggio 2016
20 e 02



doppia emittanza
che della memoria
e della lavagna
a far li rimandare all'altra

giovedì 26 maggio 2016
10 e 00

che dalla memoria
ad emittare
di fare il giro per la lavagna
si torna ancora
alla memoria

giovedì 26 maggio 2016
10 e 02

dalla memoria
ad esser d'emissione
che poi
di fare il giro
dello passar per la lavagna
di ritornare
in retroriflessione
alla memoria ancora
a implementare

giovedì 26 maggio 2016
10 e 04

memoria su memoria
quando si fa differenziale
che ad uguagliare
si fa d'inventare
l'implementare

giovedì 26 maggio 2016
11 e 00

di quel che vie' dalla memoria
s'accende la lavagna
che a retroriflettere alli registri
s'innesca d'altro a sequenziare
e a rimandare ancora

giovedì 26 maggio 2016
11 e 02

il corpo mio di dentro
ad emular delli racconti
a me
fu tutto soggetto

giovedì 26 maggio 2016
11 e 04



di carta moschicida
ad invischiare di che si forma
del solo appiccicato
resto di personato

giovedì 26 maggio 2016
11 e 06



tra gli emular che nasce alla mia carne
d'ingenuità
di volta in volta
scorro a che sono

giovedì 26 maggio 2016
14 e 00

la carne mia fatta d'organisma
che d'intelligenza sua di proprio
a funzionare
di dentro a sé
fa d'immersione a me

giovedì 26 maggio 2016
16 e 00

la carne mia organisma
d'emular s'accende
e a far li panorama
del dentro la mia pelle
suggerire a me
del dove mi trovo

giovedì 26 maggio 2016
16 e 02

che a chi gl'è dentro
e poi s'appare
dalla memoria
a sulla lavagna
fa delle scene
e degli sceneggiare

giovedì 26 maggio 2016
16 e 04

che a chi
d'emulazioni alla lavagna
gli tocca patire
a far da spettatore

giovedì 26 maggio 2016
16 e 06

di dentro del corpo mio d'organisma
che fino a qui
a non sapere del funzionare suo
mi son creduto d'essere lui

giovedì 26 maggio 2016
16 e 08

d'essere lui credendo
dell'apparir che s'appariva
di dentro a quanto manifesto
mi scambiai
d'essere quanto

giovedì 26 maggio 2016
16 e 10

il corpo mio strumento
che fatto d'organisma
è intorno a me
che di singolarità
e di diverso
so' l'abitante

giovedì 26 maggio 2016
16 e 12

che a chi
d'essere me
di come in tutti gl'altri strumenti d'organisma
da intorno a ognuno
ognuno fa d'immerso

giovedì 26 maggio 2016
16 e 14

d'un corpo organisma
e d'una memoria
e d'una lavagna
che a risonar tra esse

giovedì 26 maggio 2016
16 e 16

degl'armoniar senza figure
che a me
si rende
e i trapassare ancora dalla memoria
delli panoramincar dettati alla lavagna

venerdì 27 maggio 2016
15 e 00

l'armonie
quando ancora
senza parole

venerdì 27 maggio 2016
15 e 02

l'armonia
quando ancora
non è di sequenziar delli emulari

venerdì 27 maggio 2016
15 e 04

di libertà
quando ancora
di solo l'armonie

venerdì 27 maggio 2016
15 e 06

i transitar di dentro
e delli interferir degl'incontrari

venerdì 27 maggio 2016
18 e 00

di quando
alla lavagna
so' li causticar propriocettivi

venerdì 27 maggio 2016
18 e 02

avvertir dell'armonia
e quando
è della melodia

venerdì 27 maggio 2016
20 e 00

di cosa è fatto avvertire
e chi
è all'avvertire

venerdì 27 maggio 2016
20 e 02

me d'esistere
e l'avvertire

venerdì 27 maggio 2016
20 e 04

chi è d'esistente
che vie' avvertito

venerdì 27 maggio 2016
20 e 06

me
che per quanto già esistenza
so' il fronte all'avvertenza

venerdì 27 maggio 2016
20 e 08

me
ed ognuno me
che d'immerso al suo organismo
d'esser fatto d'esistenza
è di prima e di dopo
e di durante
che della vita del suo corpo
è d'impattare all'avvertenza

venerdì 27 maggio 2016
21 e 00

d'esistere diverso
che da immerso
ad una vita

venerdì 27 maggio 2016
21 e 02

quando è d'esistenza
o d'altro in divergenza
che si può dell'immersione
ad una vita d'organismo

venerdì 27 maggio 2016
21 e 04

del paradigma
esistere in un corpo
fatto di vita organismo

venerdì 27 maggio 2016
21 e 06

di copiare alla memoria
che poi
ad emittare alla lavagna
è fatto d'emulare
lo reiterare

venerdì 27 maggio 2016
21 e 08

quando di già catturo
mi ritrovi di dentro un organismo
che d'anima e di corpo
da quanti
mi fu dell'ascoltar l'interpretari

venerdì 27 maggio 2016
22 e 00

che poi
di ancora appresso
a copiar di coniugare tutto
s'inventaro dio
e di tornar di me e dell'organismo
ad inventare anche di mio
mi ci avvezzai

venerdì 27 maggio 2016
22 e 02

*padre nostro che sei d'immenso
vorrei tanto che fossi*

*10 aprile 2000
18 e 23*

*padre nostro che sei d'immenso
com'è ch'avvenne*

*2 luglio 2001
9 e 21*

*padre nostro che sei d'immenso
che d'unica cosa
tutto*

*6 agosto 2001
7 e 49*

*padre nostro che sei d'immenso
che dirimpettar con te
mi manca*

*1 settembre 2001
16 e 53*

*padre nostro che sei d'immenso
grazie
di quanto c'è
che non conosco*

*10 settembre 2001
19 e 24*

*padre nostro che sei d'immenso
com'è avvenuto
ch'ognuno
di singolarità
piena esistenza
perso s'è andato
d'altrui e della propria
presenza*

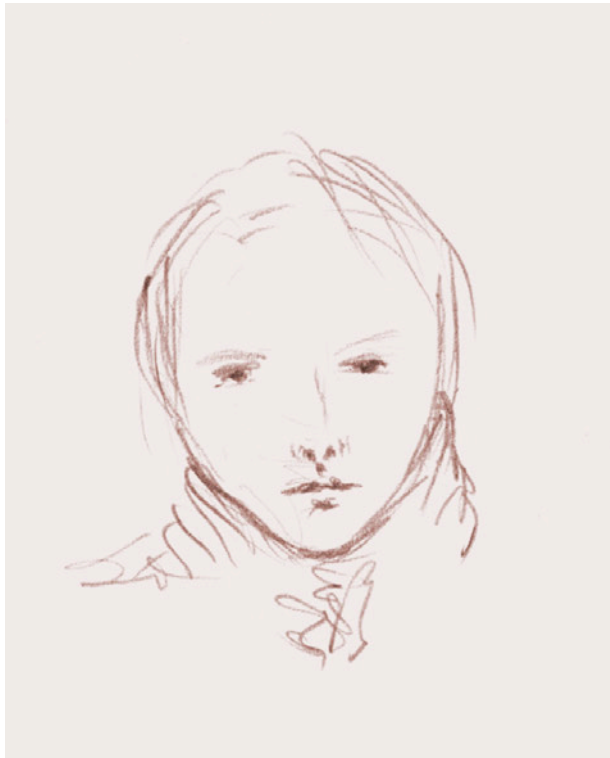
*16 settembre 2001
23 e 20*

*padre nostro che sei d'immenso
di stessa dimensione tua
siam divenuti soli
uno dell'altro*

*7 ottobre 2001
23 e 02*

*padre nostro che sei d'immenso
d'aver perduto quanto con te d'affine
credetti*

*15 ottobre 2001
8 e 31*



a suggerir di dentro
dalla memoria
a passare alla lavagna
di poi
a transustare ancora del retinato
di propriocettivare in sé
a divenir di cronacare a me
si fa
dello vocare
la descrizione

sabato 28 maggio 2016
8 e 00

lavagna e percezione
che a chi
fa lo portare
e si fa
di personata

sabato 28 maggio 2016
8 e 02

quando dalla memoria
a mandare alla lavagna
ancora
dalla memoria
fa d'altro ad emittare
che dello miscelar dell'assorbire
implementa in sé lo lavagnare
dello mimar dell'emulari

sabato 28 maggio 2016
22 e 00

che di sé lavagna
a far dell'assorbire
di quel che vie' dalla memoria
a miscelar dell'emulari
dello causticar focari
a me
che so' finale
fa di crogiuolo
il terminari

domenica 29 maggio 2016
9 e 00

gli appunti
che dalla mia memoria
a proiettar
si stampano
alla mia lavagna

domenica 29 maggio 2016
11 e 00

che me
d'immerso alla mia lavagna
dell'arbitrar di comprensione
in spirito di uomo
potrei
anche gestire

domenica 29 maggio 2016
11 e 02

di uomo
d'immerso a un homo
se di durante l'avvertire
d'esistere diverso
m'accorgo

domenica 29 maggio 2016
12 e 00

alla lavagna mia organisma
delli causticar d'autonomato
fanno di sé
delli patire a me
a seguitar l'orienti d'avvertire

domenica 29 maggio 2016
18 e 00

a provocar qualcosa di mio
d'attraversando il corpo mio organisma
mi fui
dell'aspettare

domenica 29 maggio 2016
18 e 02

da immerso al corpo mio organisma
disgiungere di me
che fatto d'esistere
dall'organisma
a far dello strumento
da intorno a me
e fatto di vivere

domenica 29 maggio 2016
21 e 00

strumento a me disposto
che so' comunque deputato
a utilizzarlo

domenica 29 maggio 2016
21 e 02

me e la vita
se pur senza capire

domenica 29 maggio 2016
22 e 00

me e la vita
se pure a nomar di parafrase
l'inventare

domenica 29 maggio 2016
22 e 02

che d'allora fino a qui
ad incontrar chi m'incontrassi
so' stati tutti
a parlar di sé

domenica 29 maggio 2016
22 e 04

parafrasar di me
e del corpo a me

domenica 29 maggio 2016
22 e 06

rubricati

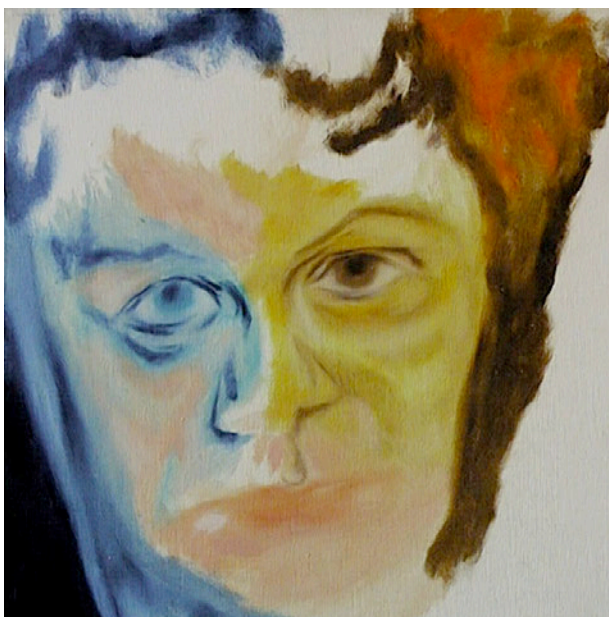


ad emular dell'emulari
della memoria
a ricordare alla lavagna
di me e del corpo
so' reso d'inventari

domenica 29 maggio 2016
22 e 08

quando al risveglio di stamattina
del solo concepire
ma senza il coniugar dello verbare

lunedì 30 maggio 2016
9 e 00



lo scorrer concepire
che a me
da me
di solitario e singolare
di scorrere diretto
e senza trasduttar per chi
sono terzare

lunedì 30 maggio 2016
9 e 02



del concepire a me diretto
quando
non so' presente a quanto
dello verbar delli mimari

lunedì 30 maggio 2016
10 e 00

che a divenir rifare dello passato
delli scenare che sono stato
d'orientamento
perdo del brio

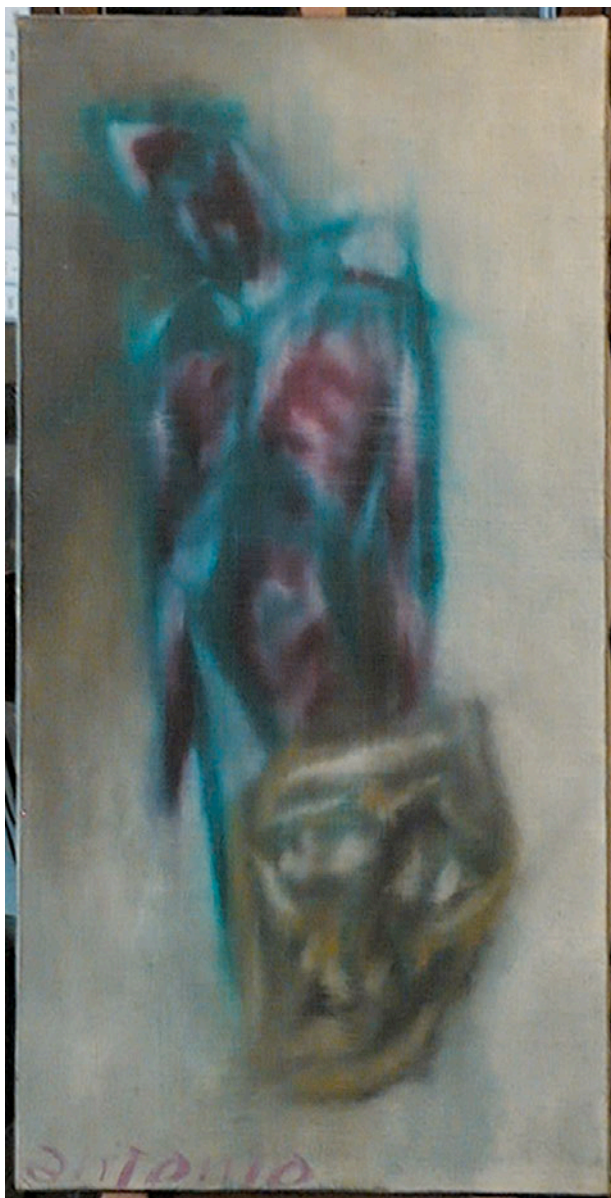
lunedì 30 maggio 2016
10 e 02

le scene della carne ad emulare
che a far solo di sé
di me
non fa
coinvolgimento

lunedì 30 maggio 2016
10 e 04

l'assenza mia di me
che solo della carne
fa lo mimare

lunedì 30 maggio 2016
10 e 06



quando dell'emulari
il corpo mio organisma
del funzionare suo di sé
a far dello strumento
m'ho reso solamente
di soggettare me
e senza capir la disgiunzione
dell'eseguire suo in sé
s'è andato da sé

lunedì 30 maggio 2016
12 e 00

quando
a concepir di solamente
dello verbare
non vie'
di suggerito dentro
alla mia pelle

lunedì 30 maggio 2016
12 e 02

tra concepito ed emulato
in diversar tra loro a me
d'ognuno a sé
fa rimanere d'isolato

lunedì 30 maggio 2016
14 e 00

quando
ad emular soltanto d'organismo
a far dettato d'ispirare alla lavagna
lo rende a concepire

lunedì 30 maggio 2016
14 e 02

quando a dettar delli verbare
il corpo mio lavagna
si mota l'espressari
se pure a concepire
non so' stato dello appressare

lunedì 30 maggio 2016
17 e 00

di mille espressi dello verbare
per quanto a seguitare
non sono stato a concepire

lunedì 30 maggio 2016
17 e 02

quanto s'avvie' di concepire
e di cosa è fatto il concepire

lunedì 30 maggio 2016
17 e 04

capir del come è fatto il concepire
e di cosa
vie' d'avvertire

lunedì 30 maggio 2016
17 e 06

d'essere chi dell'immersione
e cosa avvie'
del corpo mio organismo
di rendere a me
dell'avvertire

lunedì 30 maggio 2016
18 e 00

del corpo mio organismo
che a funzionar di sé
rende a me
le sue materie
che lo costituisce

lunedì 30 maggio 2016
21 e 00

del concepire
che poi
di fino allo verbare

lunedì 30 maggio 2016
22 e 00

ad avvertir dalla lavagna
che di strumento a me
di panorama dentro della mia pelle
di suo
e d'autonomato
fa da organismo d'homo
configurato

martedì 31 maggio 2016
10 e 00

il corpo mio organismo
dell'avvertire a me
di proprio elaborare
fa lo produrre

martedì 31 maggio 2016
10 e 02

che poi
mi son creduto
carta per quanto

martedì 31 maggio 2016
10 e 04

d'innominato me
e la voce dell'avvertire

martedì 31 maggio 2016
10 e 06

dell'avvertire suo
la lavagna mia fatta del corpo
fa prigioniero me
delle sue offerte

martedì 31 maggio 2016
12 e 00